

Cambiare con noi un mondo sbagliato

Bambini al ristorante vengono colpiti dalla visione di astici e aragoste poste sul ghiaccio a soffrire. Così decidono di denunciare il proprietario. È successo a Genova qualche settimana fa e la notizia prova che tutti, ovunque ci troviamo, possiamo fare qualcosa di utile contro la violenza sugli animali. Lo ha dimostrato anche il nuovo Governo australiano che contro gli arpioni delle baleniere ha schierato le sue navi e un aereo, costringendo il Giappone a sospendere almeno una parte della sua mattanza.

Un filo comune? Il coraggio di agire. La cura e l'empatia sono infatti fra gli istinti umani fondamentali e non discriminano in base alla specie d'appartenenza. Allora, nonostante gli espedienti culturali per reprimere questi sentimenti, nonostante la rimozione assunta proporzioni inaudite nella cultura occidentale, perché essa ha investito per prima e in maniera più massiccia nella domesticazione degli animali, c'è speranza di cambiare l'attuale ordine innaturale, di

cui parla efficacemente Jim Mason nel suo libro "Un mondo sbagliato".

Sepolti sotto l'ideologia del dominio è difficile riuscire a capire e a far capire il bisogno che abbiamo degli animali, come compagni, come motori dei sentimenti umani di empatia e cura, come esseri affini nell'unità dell'esistente, come elementi nutritivi e formativi dell'anima.

Cose scontate? Basta pensare che tutti considerano le foche come una specie super protetta. Salvo scoprire che nel mondo ogni anno se ne uccidono più di 750.000 l'anno - settecentocinquanta mila - per pelli, grassi e loro parti utilizzate in abbigliamento e mercato degli afrodisiaci. Come riuscire a convincere Canada, Groenlandia e Namibia a smettere? Bloccando, per motivi etici, le importazioni di questi prodotti, chiudendo i rubinetti del guadagno. Così dopo quattro anni di campagne, quattro giorni prima di Natale siamo riusciti a far approvare all'unanimità dalla Commissione Ambiente del Senato la nostra proposta di legge per trasformare la moratoria ottenuta per decreto nel 2006 in una norma con sanzioni efficaci. E compiuto metà del percorso, ora lavoreremo per un rapido e definitivo Sì da parte della Camera. La nostra forza? Certo, le immagini di ferocia delle uccisioni sul ghiaccio ma anche il coraggio delle centinaia di migliaia di persone - anche tu! - che hanno dato forza alle nostre richieste.

L'equiparazione giuridica dei mammiferi marini a cani e gatti contro la loro strage sta avvenendo grazie al primo "mattoncino" costruito quattro anni fa con la legge 189 contro il maltrattamento. La domesticazione, a forza, degli animali, attraverso la loro vicinanza deve iniziare a restituire il maltolto. Vita e rispetto, per tutti gli animali.

E' difficile riuscire a capire e a far capire il bisogno che abbiamo degli animali, come compagni, come esseri affini nell'unità dell'esistente, come elementi nutritivi e formativi dell'anima

“Prendi posizione. La neutralità favorisce sempre l'oppressore, non la vittima. Il silenzio incoraggia sempre il torturatore, non il torturato”

Elie Wiesel
Premio Nobel per la pace (1986)



Impronte
ANNO XXV N.2 (112)
Febbraio 2008

DIREZIONE E REDAZIONE
SEDE NAZIONALE LAV Onlus
VIA PIAVE 7- 00187 ROMA
TEL. 064461325 r.a.; FAX 064461326
Email: info@lav.it • Internet: www.lav.it

DIRETTORE RESPONSABILE ED EDITORIALE: Maria Falvo

HANNO COLLABORATO
Roberta Bartocci, Roberto Bennati, Antonella Buceti, Carmen Caballero, Stefano Cagno, Carla Campanaro, Alessandra Fantuzi, Gianluca Felicetti, Ilaria Marucelli, Barbara Paladini, Pino Pancotti, Maurizio Santoloci, Ciro Troiano, Massimo Vitturi

PROGETTO GRAFICO Michele Leone - www.mileo.it

AUT. TRIB. ROMA 50/84 - dell'11.2.1984
ISCR. REG. NAZ. STAMPA 4086 - dell'1.3.1993
ISCR. ROC 2263 - anno 2001

DTP-STAMPA
Arti Grafiche "La Moderna"
Via di Tor Cervara 171 - Roma
CARTA Freelify symbol matt

CHIUSO IN TIPOGRAFIA il 25 gennaio 2008

RIPRODUZIONI
degli articoli sono auspiccate ma consentite solamente con l'autorizzazione della Direzione



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Nata nel 1977, la LAV ha per fine l'abolizione della vivisezione, la protezione degli animali, l'affermazione dei loro diritti, la difesa della biodiversità e dell'ambiente, la lotta alla zoomafia. Si batte contro ogni forma di sfruttamento e violenza sugli animali umani e non umani, sull'ambiente e gli ecosistemi, per il rispetto del diritto alla vita di ogni essere vivente. È la maggiore associazione antivivisezionista e animalista in Italia e una delle più importanti in Europa.

LA LAV È

- riconosciuta Ente Morale con Decreto Ministeriale 19.5.1998 e Onlus Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale;
- riconosciuta associazione che persegue finalità di tutela degli interessi lesi da reati contro gli animali (Decreto 1/07 EN.AS. - D.M.Salute 2.11.06 - Legge 189/04)
- riconosciuta associazione di protezione ambientale con Decreto Ministeriale 15.2.2007 (legge 349/86);
- dal 1999 firmataria di un Protocollo d'Intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione allo scopo di "promuovere la diffusione e l'approfondimento dei temi dell'educazione al rispetto di tutti gli esseri viventi nelle scuole di ogni ordine e grado"
- dal 1995 componente della Commissione Nazionale Allevamenti e Macelli del Ministero della Salute (legge 623/85);
- dal 2007 Ente abilitato al rilascio di crediti ECM (Educazione Continua in Medicina) presso il Ministero della Salute
- membro di Eurogroup for Animals, della European Coalition to End Animal Experiments, della European Coalition for Farm Animals e della Fur Free Alliance

QUOTE ANNUALI DI ISCRIZIONE

E RINNOVO (OGNI DODICI MESI) ALLA LAV

- ORDINARIO 30 euro
- GIOVANILE (fino a 18 anni) 18 euro
- FAMIGLIA 45 euro
- SOSTENITORE 46 euro
- BENEMERITO 150 euro
- STRAORDINARIO 500 euro
- PER SEMPRE (chiama 06 4461325)

VERSAMENTI INTESTATI A LAV

- CC POSTALE 24860009
- CC BANCARIO n. 501112 Banca Popolare Etica - Filiale di Roma - Via Rasella 14 - 00187 Roma (coordinate IBAN) IT16 E050 1803 2000 0000 0501 112

Conservate le ricevute postali e bancarie delle donazioni alla LAV: potete dedurle dalla prossima dichiarazione dei redditi, ai sensi della legge 460/97 nel limite di 2.065,00 euro all'anno; per le aziende fino al 2% del reddito d'impresa.